

# Alemanno a caccia di alleanze per evitare il crack del tabacco

BERLINO ... Lo ha definito un vero e proprio «pellegrinaggio». In effetti per il ministro Gianni Alemanno che ha iniziato a Berlino una serie di colloqui bilaterali con i colleghi del Nord Europa, solo un «miracolo» potrebbe salvare il tabacco dai tagli. Ue che in tre anni porterebbero alla scomparsa della coltura in tutta Europa.

«Al ministro tedesco, Kerste Kunast - ha detto Alemanno - ho spiegato i punti deboli di una riforma che si pone al di fuori del cammino tracciato con la revisione della Pac e che rischia di creare in Italia l'ultima prova disoccupati». Prima di Kunast, Alemanno aveva già incontrato nel Parlamento del Baden Württemberg il collega Willi Scheibel (ricambian-

do la visita del novembre scorso) e i responsabili dell'Agricoltura del Länder di centrodestra. «È un importante costituire un dialogo allargato con tutti coloro che su base regionale decidono la politica agricola tedesca», ha rilevato Alemanno che nei colloqui ha puntato il dito contro il collegamento tabacco-folla al fumo.

«Questa riforma, presentata per ridurre i problemi del tabagismo - ha sottolineato - in realtà provocherà solo una maggiore immissione di tabacco greggio dall'esterno dell'Europa, senza un'eventuale poi che le risorse tolte al settore saranno trasferite ad ogni Paese membro per piani di riconversione che non hanno sbocchi economici riciclabili. Tra l'altro ritengo assolutamente sbagliato

pensare che la riduzione della produzione possa avere come effetto una diminuzione del tabagismo in Europa che già importa il 60% del prodotto consumato». Per adesso il ministro Kunast non si è schierata, riservandosi di approfondire il dossier consegnato dall'Italia. «È assolutamente necessario - ha tuttavia aggiunto Alemanno - che la volontà di salvaguardare il settore del tabacco, già condivisa da tutti i Paesi del Pacifico del Mediterraneo e dalla Francia, si estenda ad altri Paesi dell'Unione affinché si possa giungere al prossimo Consiglio agricolo dei ministri europei con un disegno ben definito per far sì che il tabacco ottenga lo stesso tipo di riforma applicata alle altre Ocm e non una riforma severa che lo condanna all'estinzione».

Il tabacco in Europa		
(Dati 2003)		
	Italia	Ue
Produzione (tonni)	130.000	350.000
Superficie (ha)	40.000	125.000
Importazione agricola	27.000	110.000
Aziende trasformaz.	60	116
Posti di lavoro	135.000	450.000
Spese (mil. €)	340	900

I tempi, tuttavia, sono stretti. Il 18 e il 19 febbraio la commissione Agricoltura del Parlamento europeo voterà sul progetto di Bruxelles che introduce il disaccoppiamento e tagli in tre anni fino al 66 per cento. Poi il provvedimento arriverà in Aula l'11 marzo per tornare al consiglio dei ministri agricoli il 18 marzo per l'adozione definitiva. «Dalla commissione arriverà un parere negativo -

ha anticipato Sergio Berlato, relatore del provvedimento a Strasburgo - Stanno di fronte a un tentativo maldestro di condurre la lotta al fumo». Secondo l'europarlamentare occorrono emendamenti a partire da una percentuale di disaccoppiamento parziale del 15% da utilizzare come premio unico, equivalente alla percentuale dei costi fissi di produzione. La parte rimanente, invece, potrebbe essere destinata a dotazione nazionale a disposizione degli Stati membri; i quali potranno farne un uso molto flessibile per misure destinate a preservare le produzioni e l'occupazione nelle zone vocate. Il 10% della loro dotazione nazionale, infine, potrebbe essere riservato alla qualità e alla riconversione del settore.

**Ernesto DiFidenti**